

Al "Bianchini" di Terracina la lettera degli studenti

Pendolari, orari, trasporti
le ragioni dello sciopero
ma il preside tira dritto

■ Dati instabili, il Lazio in zona arancione, contagi ancora alti. Un gruppo di studenti dell'istituto superiore "Bianchini" a Terracina ha messo nero su bianco le ragioni per le quali oggi non entrerà a scuola. Lo ha fatto sul giornale della scuola, esprimendo i propri timori. «La scuola chiusa è un danno innanzitutto per noi, per la nostra formazione non solo strettamente scolastica.

per il nostro futuro, e ci manca. Tuttavia, non vogliamo rischiare la nostra salute e quella dei nostri cari. Crediamo che si possa tornare serenamente a scuola nelle zone in fascia bianca o gialla, ma non in zona arancione e rossa» scrivono. Chiedono, dunque, la didattica a distanza, visto l'alto numero di pendolari, cui genitori «hanno paura di far viaggiare i propri figli». Tra le ragioni, anche lo stress a cui sono sottoposte alcune famiglie, che hanno dei parenti malati, poi, il prolungamento degli orari. «orari differenziati che allungherebbero la permanenza a scuola fino al po-

meriggio inoltrato», un disagio per i pendolari.

Il dirigente scolastico Maurizio Trani taglia corto: «Questa azione dimostrativa è l'iniziativa di alcuni alunni, soprattutto pendolari, non condivisa dalla maggior parte della comunità scolastica. Pur comprendendone le ragioni, queste iniziative non possono essere condivise, né giustificate».